Anno XXII — Venerdì 15 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 142

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## GLI ECHI DI BOLOGNA

nche a udirli da lontano commuovono utti quelli che sentono col cuore d'Ialiani. Un nuovo monumento ivi eretto l primo Re d'Italia e scoperto dinanzi l degno suo figlio e successore, venutovi olla famiglia da Roma, ricorda a tutti a storia degli ultimi quarant' anni cui giovani e gli stranieri odono con vero ntusiasmo dalla bocca di coloro che ssistevano alla grande opera della ri costituzione nazionale.

Taluno dirà, che è un monumento di più e che simili feste si ripetono da molti anni nelle diverse parti d'Italia; ma appunto perchè da tanti anni si ripetono nelle diverse città dell'Italia collo stesso entusiasmo, esse hanno un grande significato. Ciò vuol dire, che il Popolo italiano riconosce sempre più il beneficio della esistenza come Nazione indipendente, libera ed una, e lo vuole dimostrare tanto più di fronte agli scellerati nemici di questa unità, che non si vergognano d'invocare tutti i giorni l'intervento straniero a distruggerla, e dinanzi ad una schiera eletta di ospiti di tutte le Nazioni civili, che sapranno intendere la voce dell'Italia e la faranno sentire come un'eco espansiva veritiera in tutte le parti dell'Europa.

Sì: anche lontani si resta commossi all'eco di tali feste, che ridestano in tutti i cuori ben fatti il sentimento dell'amore di Patria, che è più potente in uno solo di tutti gli egoismi sommati assieme.

Anche non potendo essere presenti ci consideriamo noi stessi ospiti di Bologna e facciamo eco ai loro ricordi ed ai loro plausi, che si riversano su tutta la generazione liberatrice ed unificatrice dell'Italia.

P. V,

## I GIOVANI

Dopo le feste, i pranzi ed i godimenti proprii della loro età, i giovani studenti, accolti a Bologna da tutta l'Europa hanno fatto per così dire anche il *programma dell'avvenire,* che sarebbe il benvenuto e che ci piace venga proprio dall'Italia. Ed è che le scienze debbano contribuire ad affratellare tutti i Popoli, confederando tutte le Nazioni civili dell'Europa, conservando la pace tra loro e facendole gareggiare nelle opere del progresso.

E' un programma, che secondo noi non può essere che la seconda parte dell'altro delle libere nazionalità. Quando si è tutti padroni a casa propria e si studia e lavora per il proprio e l'altrui bene e si va a gara nel comune progresso, si può e si deve vivere in pace con tutti i vicini.

Ma badate bene, o giovani, che siete venuti dopo la liberazione della Patria italiana: questa domanda, per essere consolidata, appunto i serii studii ed il costante lavoro di tutti voi, che avete anche un debito da pagare a quelli che pensarono ed operarono durante tutta la loro vita per procacciarvi il gran bene della libertà ed unità della Patria.

Ora non è tanto per i diritti che voi avete da lottare, ma piuttosto da gareggiare tra voi per elevarvi a grande altezza coll'adempimento di nuovi doveri che vi imcombono e collo studio della terra nostra e dell'uomo italiano per cercare di migliorare l'una facendola davvero il giardino dell'Europa e di educare l'altro nella gara di ogni progresso, che possa collocare in alto posto la nuova Italia.

Fate che si ricordi davvero da tutti il detto: *Bononia docet*; e se Bologna insegnò ora sono molti secoli il diritto e la scienza, che dalla nuova Bologna partano le ispirazioni e gli esempi per la vita nuova delle giovani generazioni che devono far grande l'Italia, dopo che altri la fece libera. Ricordatevi, che dopo il sentimento ed il pensiero deve venire l'azione!

P. V.

## GELOSIE FRANCESI

Dopo l'odiosa invenzione dei Krumiri, di cui i Francesi si fecero un falso pretesto per invadere Tunisi e collocarsi di fronte all'Italia per minacciarla di là dove c'era la sua nemica, cui Roma, per aver pace, dovette distruggere, non solo ripetono tutti i giorni ed in tutti i modi la loro pretesa, per la quale anche si adoperano in ogni modo, di essere i soli padroni del Mediterraneo nel cui mezzo l'Italia si protende, ma c'invidiano perfino tutto quello cui la nostra pacifica colonia commerciale di Tunisi fa per istruire sè stessa e per mostrarsi compatta e provvida del suo avvenire.

Pare, secondo il *Siècle*, che questa colonia faccia guerra al *protettorato* francese, che è molto africano nei modi, colle cure che prende di sè stessa per non essere in civiltà da meno degli altri; e provoca perfino delle misure violente contro di essa e chiede che il *protettorato* si muti in padronanza assoluta, come se nella sostanza non lo fosse anche adesso.

Anche questo fatto si aggiunge ai molti altri, che provano quanto gelosi sieno tutti i Francesi di questa Nazione che rivive nel Mediterraneo. Gl'Italiani devono apprendere da ciò quanto importa per l'avvenire della loro Nazione, che essi si adoperino costantemente nella cura delle loro colonie ed espansioni commerciali attorno al Mediterraneo anche a legittima e necessaria difesa della Patria loro, che trova così ostinati nemici in una Nazione, che vorrebbe dominarla e non ne ammette la uguaglianza.

Insomma con tali vicini bisogna gareggiare in attività non solo per assicurare la nostra indipendenza, ma per far vedere che la nuova Italia vale pure qualcosa ed ha presa la vera via per essere forte senza le smargiassate dei troppo gelosi vicini.

P. V.

## NAPOLEONE ALL'ISOLA D'ELBA

è il titolo di un libro già da noi menzionato, del quale è autore il sig. Giovanni Livi (1) direttore del R. Archivio di Stato di Brescia, che si servì per compilarlo di molti documenti di archivii segreti.

Questo libro ha una vera importanza storica, perchè quei documenti dimostrano come, durante il confine dato a Napoleone I sotto titolo di sovrano nell'isola dell'Elba, facevano capo all'irrequieto conquistatore di tanta parte dell'Europa molti personaggi italiani, che contavano di servirsi dell'eroico capitano per unire in uno le sparse membra dell'Italia, facendone un Impero, che avesse la sua capitale a Roma.

In questo volume si trovano le prove di fatto, che molti fino d'allora non solo, come sempre, desideravano l'unità dell'Italia, ma vi lavoravano per ottenerla, e speravano di raggiungerla aggruppando attorno all'imperatore spodestato quelli delle diverse parti d'Italia che contavano di potersi valere di un uomo così intraprendente e che era anche, come Corso, italiano d'origine e che col nome di Regno d'Italia, dato ad una parte del nostro paese da lui conquistata, mostrava anche di non essere stato estraneo alla idea che l'Italia potesse, sotto qualsiasi forma, riacquistare la sua unità.

Se volessimo riassumere dalla pubblicazione del Livi quanto essa racchiude di molto interessante, dovremmo trascrivere molta parte del suo libro; ma ci basti dire, che Napoleone mostrava anche di acconsentire a questa idea e di accettare la Costituzione liberale che gli si dava, a patto della cooperazione dei compatriotti, e che è di molto interesse anche il *Rapporto sull'Italia* inviato a Napoleone e attribuito a Melchiore Delfico, nel quale si riassumono le condizioni dei diversi Stati e Governi in cui era allora divisa l'Italia e le disposizioni anche di quei Popoli.

Notevole soprattutto è il capitolo in cui si parla degli Stati Romani, del Papa e della popolazione di Roma.

Si vede che, meno coloro che alimentavano i loro ozii di quello che veniva ad essi da quella Corte corrotta sotto a tutti gli aspetti, nessuno si sarebbe curato di quel Sovrano una volta che avessero potuto ottenere qualcosa di meglio.

Il libro naturalmente poi chiude con una parola, che si può dire profetica di quello che è accaduto dappoi e che fu da Napoleone detta ai congiurati: *Cesserà lo straniero di calpestare il Campidoglio, nè più mai vi tornerà.*

Ed è per questo che l'Italia non perde occasione di ripetere quello che disse il suo primo Re: *Qui ci siamo e qui resteremo* come si fece da ultimo anche a Bologna dove il Re nostro replicò riaffermandole le sue parole di *Roma intangibile.*

P. V.

(1) Editori fratelli Treves. Trovasi dal libraio Gambierasi.

## Consiglio dell'istruzione agraria

Verso la fine del corrente mese si adunerà presso il ministero di agricoltura, industria e commercio il Consiglio per la istruzione agraria sotto la presidenza dell'on. senatore Brioschi.

## L'ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITÙ nel Brasile

I nostri lettori ricorderanno che quando l'imperatore del Brasile trovavasi in pericolo di vita a Milano, gli giunse la graditissima notizia della abolizione della schiavitù nel vasto impero americano.

Ecco ora alcuni particolari su quell'importantissimo avvenimento.

Caduto il ministero conservatore venne subito surrogato dal ministero liberale, presieduto dal sig. Joao Alfredo de Oliveira.

Il nuovo gabinetto comparve innanzi alla Camera l'8 maggio, e d'ordine della principessa imperiale reggente fu presentato il progetto seguente:

« Art. 1. La schiavitù è dichiarata abolita nell'impero del Brasile.

« Art. 2. Ogni disposizione contraria è revocata. »

Questo progetto, la cui lettura venne accolta da entusiastici applausi, venne approvato dalla Camera all'indomani con voti 87 contro 9, e il giorno 10 maggio adottato definitivamente in terza lettura.

A questo punto una pioggia di fiori cadde dalle tribune sulla sala e specialmente sul banco dei ministri.

Il presidente della confederazione abolizionista, entrò e presentò al presidente della Camera un magnifico *bouquet* con nastro dai colori nazionali.

La sala rintronò di applausi entusiastici.

Il giorno dopo il progetto fu presentato al Senato e con uguale sollecitudine approvato.

All'annuncio che la Reggente avrebbe ricevuto nel giorno stesso la Commissione parlamentare incaricata di presentare alla sanzione imperiale, la deliberazione delle assemblee legislative — scoppiarono nuovi calorosi applausi. — La sala fu invasa dal popolo acclamante al ministero, ai generosi ai cui sforzi si deve la legge che permette al Brasile di occupare un posto d'onore nel banchetto delle nazioni libere. Una deputazione dello Confederazione abolizionista rimise al presidente del Consiglio e al suo collega ministro Dantas una corona di lauro con bacche di oro massiccio.

Nel pomeriggio la principessa reggente Isabella, accompagnata dal marito conte d'Eu, ricevette a Palazzo nella sala del trono la Commissione parlamentare che era seguita da folla immensa, fra la quale trovavansi moltissime signore. Alle parole di Dantas che presentavale l'autografo della legge, la Reggente con le lagrime agli occhi, rispose: « Questo giorno sarebbe il più felice della mia vita se non fosse la malattia del mio amatissimo padre; ma io spero che egli potrà tornare in patria completamente sanato. »

---

4 **APPENDICE**

## SAVOJA CAVALLERIA!
### (3°)

Appunti storici
di ERNESTO D'AGOSTINI

(1848-1870).

*Staffalo e Custoza: 24-25 luglio 1848*

Di fronte ai successi degli Austriaci contro il 1° Corpo d'armata (De Sonnaz) cui aveano obbligato a ripiegarsi sulla sinistra del Mincio e tentar di ricongiungersi al resto dell'esercito a Goito; dopo l'esito infausto del combattimento di Mozambano, che aveva portati gli Austriaci sulla sponda sinistra, dopo l'abbandono sconsigliato di Valleggio per parte di chi dovea tenere quel punto importantissimo; in presenza al pericolo di vedersi tagliato fuori sulla sponda destra, e cacciato alle spalle, alla discrezione del nemico, verso il basso Adige; S. M. il Re Carlo Alberto decise di attaccare senza indugio l'esercito del Maresciallo sul suo fianco sinistro, tentando in sostanza da est a ovest quello che, contro dei nostri, stava esso operando in direzione contraria. Riuscendo, il Maresciallo sarebbe stato tagliato fuori dalla sua base principale di Verona, con tutte le conseguenze a di lui danno facili a dedursi.

Disgraziatamente le forze che si poterono raccogliere a Villafranca nel mattino del 24 luglio per dirigerle a Sommacampagna e Custoza, erano troppo scarse pel grave compito ad esse affidato — e se le tre Brigate Guardie Cuneo e Piemonte — poterono per quel giorno battere tanto gloriosamente, come fecero, gli Austriaci, lo si deve ad uno di quei miracoli di valore e costanza, di cui qualunque esercito potrebbe andare meritamente orgoglioso.

A sostegno delle tre Brigate di fanteria vennero destinati parecchi Reggimenti di cavalleria e tra essi *Savoja e Genova* con ordine di tenersi indietro a destra nel piano verso Calzoni e Dossobuono, ed assicurare i combattenti sulle alture da ogni attacco di fianco e alle spalle. Savoja manovrò del suo meglio possibile, tenendo continuamente occupate ed in aspetto la cavalleria di Schafgotsche, senza però dar luogo a fatti speciali.

Non vi fu che un episodio al quale partecipò *Savoja cavalleria,* ed è quello che il general Bava racconta nella sua relazione sulle vicende del 1° corpo d'Armata nella Campagna del 1848.

Dopo aver narrato delle disposizioni date per la marcia delle tre Brigate di fanteria da Villafranca verso le posizioni di Custoza, Staffola, Berettara e Sommacampagna, e dell'iniziarsi del combattimento a Montecroce tra gli Austriaci e le guardie, prosegue:

« La brigata Cuneo continuò la sua « marcia fino alla Fredda, rimpetto alla « valle di Staffalo, e quella di Piemonte « camminava più a dritta verso la Be- « rettara e Sommacampagna, fiancheg- « giata dalla cavalleria.

« Ad un tratto questa fu arrestata « da numerosi tiratori; ma avendola io « fatta successivamente appoggiare da « due battaglioni, ella continuò libera- « mente il suo movimento offensivo.

« Intanto la Brigata Cuneo stava alle « prese col nemico che guardava l'en- « trata e coronava le alture della valle « di Staffalo, mentre alcuni battaglioni « della Brigata Piemonte davano prin- « cipio a destra all'attacco delle posi- « zioni che coprono la Berettara e il « resto della brigata correva verso Som- « macampagna, dove pure si ingaggiò « finalmente l'attacco.

« Il fuoco si stendeva su tutta la linea « al piede delle eminenze; i nostri tiratori « già cominciarono a valicare il Monte « Torre appoggiati dalla brigata Guar- « die, quelle di Cuneo e di Piemonte « progredivano anch'essse visibilmente « nelle avute direzioni. — Quindi io mi « staccai da S. M. e con due squadroni « di Savoja cavalleria mi spinsi rapida- « mente verso l'entrata della valle di « Staffalo, nella speranza di poterveli « gittare dentro tanto più facilmente « che al mio avvicinarmivi osservai i « bersaglieri ed i tiratori della brigata « Guardie che guadagnavano terreno « alla mia sinistra sul monte Torre, il « quale venne a poco a poco occupato « dall'intera brigata. Ma il nemico in « forze considerevoli manteneva le al- « ture di dritta della valle di Staffalo « e ci ricevette con una vivissima fu- « cilata, per cui dovemmo metterci al « riparo dietro un rialzamento di ter- « reno. »

Nella sera del 24 *Savoja* bivaccò ai piedi delle alture conquistate e nell'indomani continuò cogli altri reggimenti il còmpito del giorno prima; finchè la prevalenza del nemico avendo deciso della giornata, venne chiamato a coprire la ritirata che doveva compiersi da tutte le truppe su Goito.

*Volta-Cerlungo 27 luglio 1848.*

Al mezzogiorno del 26 luglio quasi tutte le truppe del 2° corpo retrocedente da Villafranca, si trovavano riunite a Goito, quando si videro arrivare le teste di colonna del 1° (De Sonnaz) proveniente da Volta, che avevano abbandonata in seguito a ordine scritto, del quale però lo Stato Maggiore Generale disse di non saperne nulla, e che l'Anonimo Piemontese definì « uno « di quegli accidenti non rari in guerra, « dei quali non si sa dare nè trovar « ragione. »

S. M. il Re prescrisse tosto al Generale De Sonnaz di ritornare a Volta con tutte le truppe disponibili ed ove fosse stata occupata dal nemico attaccare la posizione, ed impadronirsene.

Alle quattro pomeridiane il Generale partì adunque per Volta, ed arrivati verso le sei e mezza a piè delle alture, riconobbe che gli Austriaci se ne erano impadroniti e quindi senza por indugio dispose le truppe per l'assalto.

Da parte degli Austriaci, si mosse prima da Valleggio verso Volta la Brigata F Lichtenstein del 2° Corpo d'armata (Reggimento Francesco Carlo n. 52 — 9° battaglione cacciatori) e trovata sgombra la borgata, occupò sollecitamente i punti più vantaggiosi, massime vedendo dall'alto del campanile, truppe sarde dirigersi alla sua volta.

La Brigata Savoja attaccò con mirabile slancio il colle a sinistra del paese, il 16° Reggimento cogli Ausiliari il colle a destra; in breve ora le due alture vennero guadagnate, ed il nemico cacciato dentro in paese.

Vistosi in pericolo Lichtenstein invocò soccorso dalla Brigata Kerpan (Reggimento Kinscki n. 47 — 4° sluini) che seguiva a un'ora di cammino la sua; appena arrivata questa occupò il castello e la Chiesa — ed il combattimento si riaccese più accanito che mai fra le case.

*(Continua).*

Poi firmò con una penna ornata di pietre preziose, comprata col prodotto di una sottoscrizione popolare.

Sanzionata così la legge, la Reggente come presa da un bisogno d'espansione affettuosa, e di sentire il suo cuore a contatto col popolo, si affacciò al balcone accolta dagli evviva entusiastici della folla.

Fu presentato alla principessa un magnifico mazzo di violette e camelie artificiali, legate da nastri di seta bianca, con la scritta: *Libertas alma mater A. S. A. I. la Principessa Reggente, la Confederazione abolizionista — 13 maggio 1888.*

Dal 17 al 20 maggio fu solennizzata con grandi feste organizzate dalla stampa della capitale — l'abolizione della schiavitù.

La Camera Municipale di Rio in adunanza solenne, deliberò denominare *Donna Isabella la liberatrice* una delle piazze della città, di fondare delle nuove scuole da intitolarsi a Don Pedro II e a sua figlia.

Non è a dire delle scene commoventi, cui diede luogo nelle piantagioni popolate da schiavi — la fausta novella della loro emancipazione.

Furono grida, deliri di gioia. Un giornale di Rio narra il seguente episodio:

In una piantagione della provincia, il padrone raccolse gli schiavi e con affettuose parole comunicò loro il decreto liberatore.

Come dire dei trasporti di gioia, delle benedizioni alla Reggente, al Ministero!

D'un tratto il cielo s'oscurò: avvicinossi un temporale.

Sul *terreiro* (l'aia) era distesa una gran quantita di caffè da disseccare. Se non lo si fosse tolto alla pioggia imminente, ne sarebbero conseguite parecchie migliaia di lire di danno.

Al caffè! gridò una voce fra gli schiavi redenti.

E tosto uomini e donne, e vecchi e fanciulli che appena potevano camminare si precipitarono al lavoro, e sollecitamente, come mai era avvenuto, il caffè fu posto al coperto. E allora solamente gli affrancati tornarono a darsi alla gioia.

Si può calcolare a circa 650 mila il numero degli schiavi cui il decreto del 13 maggio ha dato la libertà.

## Il Principe ereditario

Sua A. R. il Principe Vittorio Emanuele assisterà alle esercitazioni campali di Rocca di Papa, ove si trova il quinto reggimento di fanteria, e lo accompagneranno il colonnello Osio ed il capitano Brancaccio.

## CENTENARIO
### dell'Università di Bologna

(Nostra Corrispondenza Particolare)

***Bologna,*** 13 giugno, ore 3 1|2 p.

Il teatro Brunetti è zeppo di pubblico composto la maggior parte di studenti. Non mancano però le signore. Bovio parla con frase scultorea sul pensiero filosofico italiano. Applausi frenetici a Murri, Saffi, Carducci e Ceneri. Bovio ottiene un vero trionfo d'ovazioni.

*Quattrodita.*

Bologna, 13 giugno, ore 5 p.

Nel salone dei concerti si raduna la *highe-life* delle signore bolognesi, che offrono regali agli studenti esteri, i quali si dimostrano soddisfatti e commossi. Dichiararono, e qualcuno con le lagrime agli occhi, che sarà incancellabile in loro il ricordo di feste così solenni e di ospitalità così gentile.

Bologna, 14 giugno, ore 1 ant.

La festa umoristica alla montagnuola riuscì un vero incanto. A questo momento tocca l'apogeo.

*Quattrodita.*

### Il discorso del ministro Boselli

Diamo la chiusa del discorso pronunziato dall'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica, nella solenne commemorazione del centenario all'Archiginnasio bolognese.

Rivolgendosi al Principe di Napoli, il ministro disse:

« Altezza reale! Il trono dell'Augusto Vostro genitore risplende meravigliosamente per la grandezza dell'animo suo, per l'amore del popolo, per le tradizioni unitarie del pensiero italiano, per le tradizioni sempre immacolate, sempre altamente civili di una progenie di Principi valorosi e saggi. Nella Maestà della Regina, Augusta madre Vostra, il genio nazionale trova alimento di nuove faville e ogni donna italiana mira riverente l'esempio d'ogni virtù. Voi, gioite così nel ritrovarvi fra giovani, perchè spetta alla gioventù di far grande in ogni tempo, sotto la guida del Re, questa patria unificata dalla generazione che tramonta.

Qui oggi tutta la gioventù italiana recò il saluto delle nostre Università; ma qui è massimamente raccolta la gioventù della generosa Romagna, che mosse dalle terre natie animata o da un grande ricordo, o da un grande esempio, o di Dante che giace a Ravenna e il cui spirito gioisce, perchè non è più esule in terra italiana; o di Benvenuto da Imola, espositore massimo fra i trecentisti del sacro poema; o del Torricelli, nell'invenzione discepolo felice di Galileo; o del Morgagni, fondatore dell'anatomia patologica; o dello immortale traduttore di Omero, Vincenzo Monti; o di Bartolomeo Borghesi, che Teodoro Mommsen chiama maestro; o di Luigi Carlo Farini, scrittore efficacemente patriottico, intrepido dittatore dell'Emilia per l'unità d'Italia; o di Maurizio Bufalini, che qui ragionò della vera e della falsa gloria, presago che la sua voce sarebbe udita dalle future generazioni.

L'animo esulta alla vista della Bandiera universitaria di Bologna, dono delle gentili concittadine di Properzia De Rossi e di Laura Bassi, ricordevoli di Clotilde Tambroni che insegnò lettere greche e di Gaetana Agnesi che insegnò matematiche in questa Università.

L'animo si commuove vedendo come a questa bandiera facciano corona le bandiere delle Università italiane — simbolo di concordia e di gara negli alti propositi della educazione nazionale — e le bandiere delle Università di altre nazioni, segno visibile, che un solo ideale vive oggi ed arde nell'animo di tutti i popoli.

L'Italia è sicura della sua civile grandezza, perchè la gioventù, consacrata all'onore della patria, sa impugnare le armi e morire per essa. E ne fanno fede in quest'aula gli avanzi del glorioso vessillo, che vide a Curtatone e a Montanara una falange di maestri e di studenti combattere eroicamente.

Si intrecciano colle bandiere degli studi le bandiere delle sacre battaglie, perchè tutte egualmente dedicate a cimenti, nei quali si combattè per la libertà della patria. S'intrecciano oggi, che è la festa del diritto, della scienza e della pace, le nostre bandiere insieme con quelle di altre nazioni, alla presenza degli augusti Sovrani d'Italia, dinanzi ai rappresentanti di altri Sovrani e di altri popoli, coi quali l'Italia è congiunta in leale amicizia.

La storia dell'Ateneo bolognese, dalle origini ad oggi, sublima l'anima, ringagliardisce la fede nel progresso del pensiero umano.

### In Memoriam

Si ha da Bologna:

Il nostro municipio, con pensiero pietoso e cortese, ha disposto che siano collocate corone sopra i sepolcri dei lettori dell'antico Studio bolognese, sparsi nelle chiese e nelle piazze della città, e su quelli ancora dei nostri scienziati, i quali pur dopo cessato quell'antico Studio conseguirono altissima fama.

Così i lettori della scienza, che con animo riverente visitano i nostri monumenti, non dureranno fatica a ritrovare quelle sepolture e vedranno che Bologna non festeggia soltanto la sua propria gloria, ma ricorda ed onora particolarmente chi la rese degna di essere centro ad una delle più grandi solennità intellettuali dell'epoca moderna.

### Commemorazione di Galvani

Ieri alle 10.30 ant. nell'aula dell'Archiginnasio in presenza di molte notabilità scientifiche italiane e straniere e di moltissimi invitati, ebbe luogo la commemorazione solenne del primo centenario della scoperta dell'elettricità animale fatta da Galvani. Vi intervennero Boselli, il prefetto e Ferrando, presidente del comitato.

Il prof. Bruzzoli lesse un elegante discorso, annunziando l'opera e gli intendimenti del comitato.

Lesse poi un discorso il prof. Albertoni.

Poscia si distribuirono agli scienziati rappresentanti delle università le medaglie commemorative.

La statua di Galvani nella piazza omonima è decorata con corone di lauro e di fiori.

Alle 3.15 i Sovrani e il Principe di Napoli, visitarono l'Università.

### Partenza

I Sovrani e il Principe di Napoli partirono da Bologna alle 6.30 fra entusiastiche acclamazioni.

S. M. il Re è partito per Monza, donde ritornerà a Roma. S. M. la Regina e il Principe partirono per Roma.

## L'ESPOSIZIONE REGIONALE
### di frutticul., floricol. e piccole industrie relative a Treviso

(Nostra Corr. Particolare)

***Treviso,*** 13 giugno.

(t. g.) Ferve il lavoro per la buona riuscita dell'Esposizione regionale di frutticoltura, floricoltura e piccole industrie relative che si terrà nell'autunno di quest'anno nella nostra città Le persone, egregie per intelligenza ed operosità, che fanno parte del Comitato esecutivo, tra le quali è mio debito d'accennare gli onorevoli signori prof. cav. Giuseppe Benzi e dott. cav. G. B. Zara, danno pieno affidamento per la riuscita della Mostra.

E' stata anzitutto molto opportuna la scelta del luogo in cui tenerla, e le domande degli espositori a quest'ora sono arrivate ad un numero assai ragguardevole. Si sono già chiesti da ricchi proprietari di giardini, di stabilimenti agrari ecc. degli spazi maggiori di quelli che si potevano disporre.

Bisogna avvertire, e sarà bene che anche il vostro reputato giornale lo faccia sapere agli espositori che sicuramente non ci mancheranno dal forte ed intraprendente Friuli, che il termine ultimo per poter concorrere alla Mostra Trevigiana si è *a tutto questo mese di giugno*, così che, vedete bene, non c'è tempo da perdere. La nostra Esposizione sarà attraente sopra tutto per i fiori, ma si renderà assai interessante anche per le frutta e gli ortaggi.

Sono informato che verrà nominata una commissione pomologica di specialisti come venne fatto in altre importanti città estere. So ancora che i Comizi agrari del Veneto incoraggiano, mercè l'attivissima opera loro, la nostra Esposizione. Nè posso fare a meno d'accennarvi che, quasi appendice necessaria, dirò meglio quale complemento della Esposizione stessa, ci sarà il Concorso nazionale delle piccole industrie che hanno attinenza alla coltura dei fiori, delle frutta e degli orti, con imitazioni, disegni, dipinti, progetti, pubblicazioni, mobili, pompe, strumenti, oggetti decorativi ecc.

Insomma c'è fra noi la sicurezza che la nostra Esposizione debba riuscire a bene, nè sarà soltanto una bellissima ed attraentissima festa dei fiori, ma una gara seria e che porterà dei vantaggi.

## LA VISITA DEI SOVRANI
### e le grandi manovre in Romagna

Il *Ravennate* ha da Cesena.

« Secondo le notizie ultime, è stabilito definitivamente che le manovre di quest'anno si svolgeranno principalmente a ridosso dell'Apennino, lungo la linea Faenza-Cattolica: ma il punto principale dello scontro dei due corpi d'armata sarà Cesena. Alcuni ufficiali superiori dello stato maggiore hanno preso appunti sulle posizioni principali e l'azione militare si spingerà verso la collina fino al villaggio di S. Vittore, mentre poi un'ala d'esercito potrà estendersi fino alla riva del mare, ove muoveranno le truppe costiere. Non sappiamo nulla ancora di evoluzione sul mare, ma credo che molto probabilmente qualche nave da guerra verrà mandata sul nostro littorale.

« La rivista finale delle manovre avverrà circa il 4 settembre, fra Forlì e Cesena, probabilmente nella pianura sotto Capo di Colle. Sembra anche assicurato che la Regina farà varie escursioni, perchè fra le altre ha fatto sperare di recarsi a visitare il nostro *Asilo scuola agraria femminile*, di cui S. M. assunse l'alto patronato, ed è il primo istituto di tal genere sorto fino ad ora in Italia. »

## L'IMPERATORE FEDERICO
### aggravatissimo

S. M. Federico III si trova di nuovo in uno stato molto allarmante.

Ecco gli ultimi dispacci:

Berlino 13 (ore 9 sera). Le notizie che giungono da Potsdam sono della massima gravità. Lo stato del Sovrano si considera pressochè disperato. Non può più inghiottire nè cibi solidi nè liquidi. I cibi vengono discesi nello stomaco dell'Imperatore per mezzo di una canna di gomma. (Sonda esofagea).

A Berlino regna una grande agitazione. Ad ogni mezz'ora si pubblicano supplementi che vanno a ruba. Stamane s'era sparsa la voce che l'Imperatore fosse spirato. Un supplemento del *Kleines Journal* smentì la notizia.

I treni per Potsdam partono affollati di berlinesi che si recano a Friedrichskron.

Sulla via che dalla città conduce al castello c'è un andirivieni continuo.

Tutti i ridenti giardini e le collinette che attorniano le ville principesche sono popolate di gente.

Davanti ai cancelli che permettono di vedere la residenza imperiale l'affollamento è enorme.

Tutti ricordano ora la diagnosi del dottor Kussmaul di Strasburgo, il quale previde che, verso la metà di giugno, l'Imperatore avrebbe una crisi più seria delle altre.

Il Kussmaul ha però previsto il caso che l'Imperatore potesse superare anche questa crisi. In tal caso si potrebbe aver speranza della guarigione.

I medici curanti passarono tutto il giorno a Friedrichskron.

L'imperatrice Vittoria non ha abbandonato in tutto il giorno il letto dell'Imperatore.

Berlino 14. La *Nordalg Zeitung* a proposito del Bollettino di stamane dell'imperatore, scrive: esso prova che, per per quanto doloroso sia il pensiero, bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente.

Riferisce inoltre che l'imperatore presenta fenomeni molto allarmanti.

Il respiro è difficile e penoso. I medici credono che la malattia si sia propagata ai polmoni, le forze diminuiscono visibilmente.

Berlino 14. Lo stato dell'imperatore è immutato ed ispira le più vive inquietudini. La tosse è divenuta più affannosa.

L'imperatore trovasi in uno stato d'apatia. L'imperatrice è sempre al capezzale.

Il Kronprinz e tutta la famiglia imperiale si trovano nella stanza vicina a quella dell'imperatore.

Bismarck e il ministro della guerra sono tornati a Berlino. Il ministro della giustizia resta a Friedrichskron.

Il teatro reale è chiuso in seguito al grave stato dell'Imperatore.

Roma 14. Tanto l'ambasciata di Germania quanto il Ministero, ricevettero da Berlino la dolorosissima notizia che i medici hanno perduto quasi ogni speranza di conservare in vita l'Imperatore di Germania.

## IL DRAMMA DI VESINET

Ieri abbiamo dato una breve relazione sulle revolverate sparate dal colonnello Heriot a Vesinet presso Parigi. Ecco ora maggiori particolari:

Il colonnello è anzi l'ex maggiore Heriot, il ricchissimo comproprietario dei *Grands Magasins du Louvre* e del grande albergo dell'istesso nome. L'Heriot che ha 55 anni e fece valorosamente la campagna nel 59 e quella del 70 sino a Sedan — anni addietro quando ancora vivevagli la prima moglie — s'innamorò di una leggiadrissima crestaina, la signorina Dubernet, addetta ai magazzini del Louvre. L'Heriot la fece sua amante, n'ebbe due figli, e mortagli la moglie sposò nel settembre scorso la Dubernet, ed abitavano insieme nel castello della Boissière.

Da qualche mese il comandante Heriot era ipocondriaco e malaticcio. Nella notte di venerdì sua moglie, che lo vegliava sempre, stanca si ritirò nella propria camera per riposare, e fu allora che Heriot, svegliatosi, balzò dal letto in un accesso di febbre, entrò nella stanza della moglie e le tirò un colpo di revolver; la palla le attraversò la camicia e il corpetto e le sfiorò la pelle; tuttavia la signora cadde tramortita. Allora l'Heriot volse contro di sè l'arma e con una palla si perforò il polmone.

Alcuni giornali persistono a dire che l'Heriot è irresponsabile perchè agì sotto l'impeto di un accesso di febbre calda; altri vogliono vedervi un dramma di gelosia, ma non si confermano le vaghe voci che nel dramma sia implicato il generale Boulanger, intimo dell'Heriot, il quale si dice provvedesse i fondi per la campagna boulangista.

## Una proposta di legge originale

Il *Figaro* annuncia che il sig. Michelin, dei deputati radicalissimi della Camera francese presenterà una proposta di legge, con cui domanda lo scioglimento della Camera attuale, e la non rieleggibilità dei suoi membri, perchè è convinto che questi non hanno dato alla Francia nessuna delle riforme promesse e sono troppo infeudati ai capogruppi.

Ma è più che probabile che il progetto non sarà votato dai deputati attuali.

## Un patriottico rifiuto

Scrivono da Argovia al *Journal de Genève* che dei viennesi si erano proposti di acquistare il castello di Asburgo, culla di casa d'Austria, per farne un dono all'imperatore. Ma il Consiglio di Stato argoviese ha declinata la loro offerta. E nella lettera fa osservare che il valore materiale di questa dimora feudale, a mezzo ruinata, non è tale da esser preso in considerazione; invece crede che si attribuisca al possesso di quell'edificio tanti ricordi, che l'alienazione di un tal monumento storico, sopratutto se fatta per vendita, equivarrebbe al rinnegamento delle vecchie tradizioni nazionali e ferirebbe profondamente i sentimenti popolari svizzeri.

## Crispi alle Società di lavoratori

L'onorevole Crispi ha erogato oltre 70,000 lire a quelle Società di lavoratori che a lui si rivolsero per aiuti onde esser messe in grado di assumere lavori per conto proprio.

## Per le elezioni di domenica a Roma

L'associazione monarchica-liberale ha deciso l'altra sera di appoggiare la intera lista liberale concordata, malgrado l'opposizione dell'Avanzini direttore del *Fanfulla* e di altri.

## L'ITALIA E LO ZANZIBAR

La *Riforma*, polemizzando col *Diritto*, dichiara che le proposte di cessione di territori all'Italia partirono direttamente dal Sultano dello Zanzibar. La prima risale all'aprile del 1886, e venne fatta al viaggiatore Cecchi e al capitano Fecarotta e riferivasi alle foci del Giuba. La seconda proposta avvenne nel novembre del 1886, dopochè nel luglio del 1885 la Germania aveva dichiarato il suo protettorato sulle foci del Giuba, e riferivasi al territorio di Kissimayo riconosciuto di spettanza dello Zanzibar dalla Commissione di delimitazione anglo-franco-tedesca.

## A proposito dei morti soffocati in Africa

La *Tribuna*, in una sua corrispondenza da Massaua, aggrava il fatto dei morti soffocati in Africa; la *Riforma* ha una lettera del viaggiatore Salimbeni, il quale ricorda che il 10 gennaio 1884, trovandosi egli nel Goggiam, volle coricarsi di fianco ad un ruscello deliziosamente ombreggiato, malgrado che i servi gli gridassero di non coricarsi.

Poco dopo che si era coricato si ridestò scosso da accessi di soffocazione e stentò a rinvenire.

Raccolse le foglie ed i fiori delle piante che stavangli attorno, ma poi le ha perdute. Assicura però che non erano euforbie.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 14 giugno*

### Senato del Regno

Pres. Tabarrini.

Zanardelli presenta il progetto autorizzante la pubblicazione del nuovo codice penale, chiedendone l'urgenza.

Per proposta di Cavallini, appoggiata da Zanardelli, il progetto viene rimesso a una commissione di 15 membri, i quali verranno nominati lunedì.

Si approvano senza discussione alcune leggi d'indole militare e levasi la seduta alle 4.

La prossima seduta si terrà sabato.

### Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Canevaro dice che abbiamo un personale buono, ma alquanto deficiente, un materiale ottimo. Egli era contrario alle grandi navi, ma dopo un lungo studio sull'*Italia*, dice che questa, malgrado alcuni difetti, è la più potente nave che galeggia sui mari.

Afferma che vi esiste la più rigorosa sciplina fra gli ufficiali.

Vigna, relatore, risponde a diversi oratori. Deplora che Toscanelli abbia cercato di portare il discredito sulle nostre navi.

La Camera approva poi a grandissima maggioranza un'ordine del giorno di fiducia al ministro della marina, presentato da La Porta e Maldini e accettato da Brin.

Chiusa la discussione generale si approvano i primi 30 capitoli del bilancio, rimandandosi il seguito a domani.

Garibaldi M. domanda sia inscritto subito dopo la riforma postale il progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali e provinciali. Approvasi.

Levasi la seduta alle 6.40.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

| 14 giugno 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 15giug |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 748.6 | 746.9 | 745.7 | 743.3 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 53 | 57 | 77 | 85 |
| Stato del cielo | sereno | q.cop. | q. cop. | coper. |
| Acqua cad . | — | — | — | — |
| Vento (direz. | — | S E | — | S W |
| Vento (vel k. | 0 | 4 | 0 | 5 |
| Term. cent. | 25.7 | 25.9 | 22.4 | 18.7 |

Temperatura { massima 28.9 / minima 17.4

Temperatura minima al 'aperto 15.8

Minima esterna nella notte 16.2

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 14 giugno.

In Europa pressione generalmente livellata, intorno a 760 al centro e sud, Pietroburgo 754, Cologna 764.

In Italia nelle 24 ore barometro lievemente disceso al nord, salito al sud, pioggia a Domodossola, goccie a Potenza, temporali a Alessandria, venti deboli, temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno altrove, venti deboli, calma, barometro 760 al nord, 761 altrove, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord, temperatura ancora in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Ospizi Marini.** Si approssima il momento della spedizione dei poveri bambini scrofolosi per la cura dei bagni. Gli aspiranti sono in numero di 44; ma il Comitato a suo malincuore dovrà limitare l'invio appena a 17, se i signori che hanno ricevuto la circolare 5 maggio n. 178 non sollecitano la rimessa del lore obolo. Sopra 240 circolari spedite, il Comitato raccolse da sole 52

Ditte L. 807.—
a cui unita l'elargizione del Comune di Udine » 650.—
ed il civanzo cassa 1887 » 223.74

si hanno in complesso L. 1680.—
appena sufficienti per l'invio di 17 bambini.

Il Comitato perciò fa caloroso appello a tutti coloro che ricevettero la circolare suindicata, e che ancora non hanno rimesso il loro obolo, a farlo con tutta sollecitudine in omaggio al proverbio: «Che chi dà presto dà due volte».

*Il Comitato*

Angela Celotti Michieli Zignoni
Maria Bearzi di Colloredo
Emilia Girardelli Muratti
Adele Luzzatto Luzzatto
Lucia di Codroipo Gropplero
Angiola Marcotti dal Torso
Angela Romano dal Torso
Maddalena Marcolini Toscano

XI. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti L. 838.50
Spezzotti Luigi » 10.—
Nigris-Rovere sorelle » 4.—
Ditta Pittana e Springolo » 5.—
Vianelli Tellini Vittoria » 20.—
Bearzi-di Colloredo co Maria » 10.—
Bellina-Girolami Ortensia » 5.—

Totale L. 892 50

**Il Re in Friuli.** Telegrammi da Roma a diversi giornali annunciano che S. M. il Re assisterà alle prossime manovre di cavalleria a Pordenone.

Come si sa il campo di Pordenone si terrà dal 10 luglio al 10 agosto.

**Lavori pubblici.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alle seguenti opere riguardanti il Friuli:

Progetto per la novennale manutenzione della nazionale n. 5 del Pulfero da Porta Udine di Cividale per San Guarzo a S. Pietro al Natisone al confine austro-ungarico; progetto pel novennale appalto di manutenzione degli argini, sponde e manufatti a destra del Cosa e del Tagliamento; progetto per la sistemazione dell'argine sinistro del Tagliamento dalla Chiavica di Rivis sino al Cippo n. 1, in Comune di Sedegliano.

**Dalle rive del Tevere** ci scrivono: Temo che la petizione dei vostri *contrabbandieri* del Judri, fatta alla Camera sull'esempio di quella dei *Monsignori*, che vorrebbero l'impunità per i delitti futuri contro l'esistenza della Patria, abbia da avere la stessa sorte. Se la Camera dei Deputati è stata giustamente severa contro *i delitti di Stato da commettersi* da coloro che dovrebbero predicare la morale e la religione, non pare che nemmeno i vostri *contrabbandieri*, che volevano l'impunità anch'essi a titolo della libertà di commercio a cui sono favorevoli sia ascoltata. E' certo però, che se deve essere qualcosa perdonato a coloro che hanno molto amato..... il guadagno illecito, nulla si deve perdonare a chiunque *odia* l'unità dell'Italia, che starebbe molto bene nell'inferno di Dante. Intanto, oltrechè dalla Camera, furono condannati dagli scienziati e studenti di tutte le Nazioni dell'Europa a Bologna.

**Ferrovie e tramvie a vapore di casa et alia nel Friuli.** Abbiamo letto volontieri, che finalmente si è fatto il progetto per la *tettoia* della nostra Stazione, per cui giova sperare, che dopo tante istanze, per anni ed anni da tutte le nostre rappresentanze ed anche dalla stampa ripetute, si tolgano ad una importante stazione di confine alla quale oramai convergono molte ferrovie in tutte le direzioni il disagio e la vergogna di una simile mancanza.

E la *dogana unica?* Anche su di questa si sono scritti dei volumi e per essa si fecero viaggiare più volte degli ispettori; ma temiamo, che si continuerà nello stesso stile chi sa per quanto tempo.

Abbiamo sentito, che essendo compiuto il primo tronco della ferrovia per la Bassa fino a San Giorgio di Nogaro, questa possa essere messa in esercizio questo agosto. Faranno molto bene; e male farebbero a non farlo.

Il nostro vecchio amico l'on. Cavalletto patrocinò nel Parlamento la domanda molto naturale e meritevole di essere esaudita, che colla linea Portogruaro-Casarsa si congiunga a S. Vito anche la linea Motta-Oderzo-Treviso. Non è diffatti possibile il lasciar credere, che essa abbia da morire lì essendo anche quella linea una continuazione della Treviso-Vicenza.

Vorremmo poi che tutti i possidenti che devono accettare delle espropriazioni per la tramvia a vapore Udine-San Daniele fossero molto moderati nei prezzi, affinchè l'opera si potesse fare presto, onde servisse di modello ed eccitamento anche alle altre tramvie, che si dovrebbero costruire da Pordenone a Motta e da Spilimbergo a Maniago, e poi ad Aviano, Polcenigo e Sacile.

Le tramvie a vapore, o ferrovie agricole, che si costruiscono sempre più in tutta l'Alta Italia e delle quali si occupavano testè in un congresso a Padova, dovrebbero servire a compiere l'unità economica anche del nostro Friuli. Se si faranno le accennate, di certo se ne farebbero dopo anche delle altre. Noi non ne parliamo ora, per non mettere troppa carne al fuoco; ma intanto facciamo queste, che si dovranno colle altre completare. Amen.

P. V.

**Asta di un bosco.** L'asta per la Vendita del Bosco di Banzi, che doveva tenersi presso l'Intendenza di Potenza nei giorni 12, 13, 14 e 15 del corrente mese venne rimandata ai giorni 16, 17, 18 e 19 del prossimo mese di luglio. Le piante di alto fusto non sono già in numero di 146,000 — ma bensì in numero di 348,000-circa, divise in 37 lotti.

**Libri nuovi.** DOTT. ANTONIO FIAMMAZZO. *I codici friulani della Divina Commedia*, Appendice. — Udine, Doretti, 1888; in-8° gr. di pp. 76.

Ci accontentiamo di riferire le parole con le quali la *Nuova Antologia*, non appena uscita questa pubblicazione, si affrettava ad annunziarla (1 giugno 1888).

«Come *Appendice* ai *Codici friulani della Divina Commedia*, il professore «Antonio Fiammazzo ha pubblicato una «minuta e diligente esposizione ed il-«lustrazione del *Codice del seminario* «(Udine). L'importante volumetto, che «tutti gli studiosi di Dante vorranno «avere, è un estratto degli Atti del-«l'Accademia di Udine, alla quale il «Fiammazzo lesse in forma di *Memorie* «il suo lavoro».

**Teatro Minerva.** Domani sera alle ore 8 3/4, precise la Compagnia di operette diretta da Luigi Maresca darà la prima rappresentazione coll'operetta: *Le campane di Corneville*, data nella sua integrità, come viene rappresentata a Parigi.

Pure domani alle 2 pom. si chiuderà l'abbonamento.

## CAMPAGNA BACOLOGICA

*Udine 15.* Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:

Con bacchetta al quint. L. 2.30 a 3.00

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale;

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.00 — incrociate. L. 2.70.

Cologna Veneta 13. Bozzoli annuali gialli di razze europee mass. 3.18 min. 2.40, med. 2,954 — idem di razze giap. ponesi mass. 3.15, min. 2.15, Milano 13. Incrociati gialli nostrali con razze giapponesi e rispettiva riproduzione, prezzo medio 2.65. Nostrani gialli puri e bianchi puri, mass. 3.15, min. 2.77, medio 2.88.

Portogruaro 12. Prezzi da 1. 3 a 3.10.

## TELEGRAMMI

### Principi giornalisti

**Bucarest 14.** Il principe Cusa pubblicherà a Jassy un giornale; parimenti il principe Bibescu darà in luce un suo nuovo giornale.

Si crede che entrambi i giornali sieno fondati con lo scopo di rappresentare gl'interessi russi in Rumenia.

### Austria pacifica

**Budapest 14.** Alla seduta del comitato degli affari esteri della delegazione ungherese, Kalnoky espose la situazione estera, rilevando che la monarchia austro-ungarica segue una politica completamente pacifica. Quindi fu votato il bilancio degli esteri.

### In Tunisia

**Tunisi 14.** Il presidente francese notificò ieri ai rappresentanti delle potenze accreditati presso il Bey che il governo aprirà il 17 un ufficio postale e telegrafico.

La Tunisia entrerà allora nell' unione postale universale parteciperà alle convenzioni telegrafiche internazionali ed avrà francobolli speciali.

### Crisi Bulgara

**Londra 14.** Il *Times* ha da Sofia: in seguito alle divergenze avvenute in seno al governo causa l'affare Popoff, tutti i ministri sono dimissionari.

Il principe ricusò di accettare le dimissioni. Attendesi il ritorno di Stambuloff il 21 corrente. Il principe cercherà allora di conciliare i liberali coi conservatori. Se non riesce si formerà un nuovo gabinetto. Qualunque sia il colore politico di tale ministero Stambuloff ne avrà la presidenza.



## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 98.75 | Londra 3 m. a v. | 25.22 |
| » 1 luglio | 96.58 | Francese a vista | 100.35 |

Valute

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | —.— a | —.— |
| Bancanote Austriache | da | 200.75 a | 200.25 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da | —.— a | —.— |

FIRENZE 14 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 20 —.— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.37 1/2 | Credito I. M. | 1003.— |
| Az. M. | 810.50 | Rendita Ital. | 99.92 1/2 |

BERLINO 14 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 142.— | Lombarde | —.— |
| Austriache | 91.40 | Italiane | 97.60 |

LONDRA 13 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 1/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 97 1/8 | Turco | —.— |


P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

# Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

## ACQUA ANATERINA

del

**D.r POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP** mantiene sempre i denti *belli e sani*.

## PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

**Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP** contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

**Sapone di olio di Girasole**

**Sapone imperiale «Venere»**

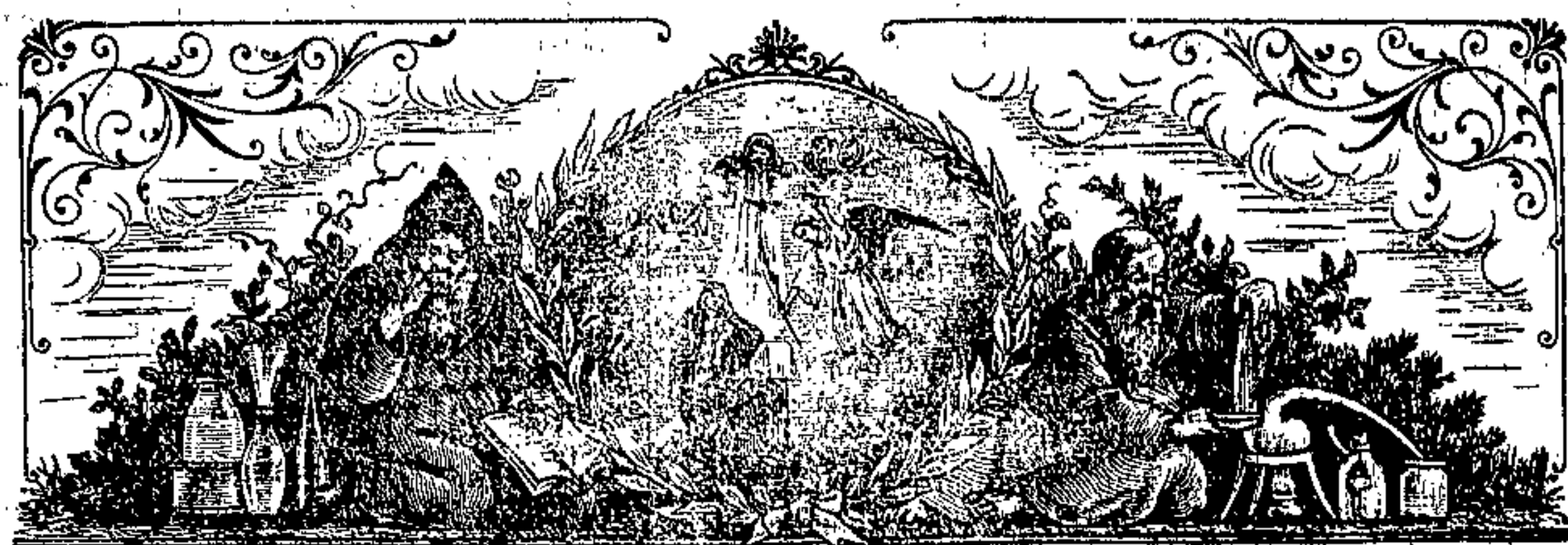
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

**Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.**

**DEPOSITO**

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

# PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

**FARMACIA FONDA**

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

**Dose e metodo di cura.**

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte Pejo-Borghetti.**

*La Direzione* C. BORGHETTI.

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5 10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6 19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11 35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10 09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.[illegible]6 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6 30 » | diretto | » 8 49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 3 50 pom. | omnibus | » 7 36 » | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.0[illegible] » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)

» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4. » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

# STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

*ACQUI (Piemonte)*

**Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.**

Premiate — Privilegiate

PREZZI CORRENTI

**VINI COMUNI E DI LUSSO**

***dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva***

| | In casse di 12 bott. | In damig. e fusti cadun ettol. |
|---|---|---|
| Champagne Beccaro | 30 | — |
| Moscato passito | 18 | 100 |
| Moscato Strevi | 14 | 60 |
| Moscato secco | 14 | 60 |
| Bianco secco | — | 40 |
| Chiaretto passito | 18 | 100 |
| Barbera fina | 14 | 60 |
| Barolo vecchio | 22 | 130 |
| Brachetto | 14 | 60 |
| Da pasto fino | — | 50 |
| Da pasto comune | — | 40 |
| Aceto bianco | — | 60 |

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

**Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.**

**Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.**

***Guardarsi dalle imitazioni.*** 4028

**DAMIGIANE BECCARO**

*per trasporto vini, olii, liquori*

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

**da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4**
**» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5**
**» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

# GLICERINA

**rettificata e profumata.**

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

**Il flacon L. 2.—**

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

# Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

**Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

# LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

# LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

**U. HOEPLI, Editore in MILANO**

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

# L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8. Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

**Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.**

ACQUA SALLÊS

# ACQUA SALLÊS

## Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

**Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente**

**Casa SALLÊS fondata nel 1850**

**J. MONEGHETTI**, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

**Ogni bottiglia L. 7.**

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

# PELLE.

44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toeletta, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza togliere quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

**L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi *del Giornale di Udine.* 16

# CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*